



Il Carrista d'Italia

Periodico dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. e Fax 06.48.26.136 - Tel. Milit. 3/6660
Trimestrale - Anno LI - n. 7-8-9 (264°) - luglio/agosto/settembre 2010
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Roma



CARRI ARMATI DI NUOVA GENERAZIONE IL "LEOPARD 2"



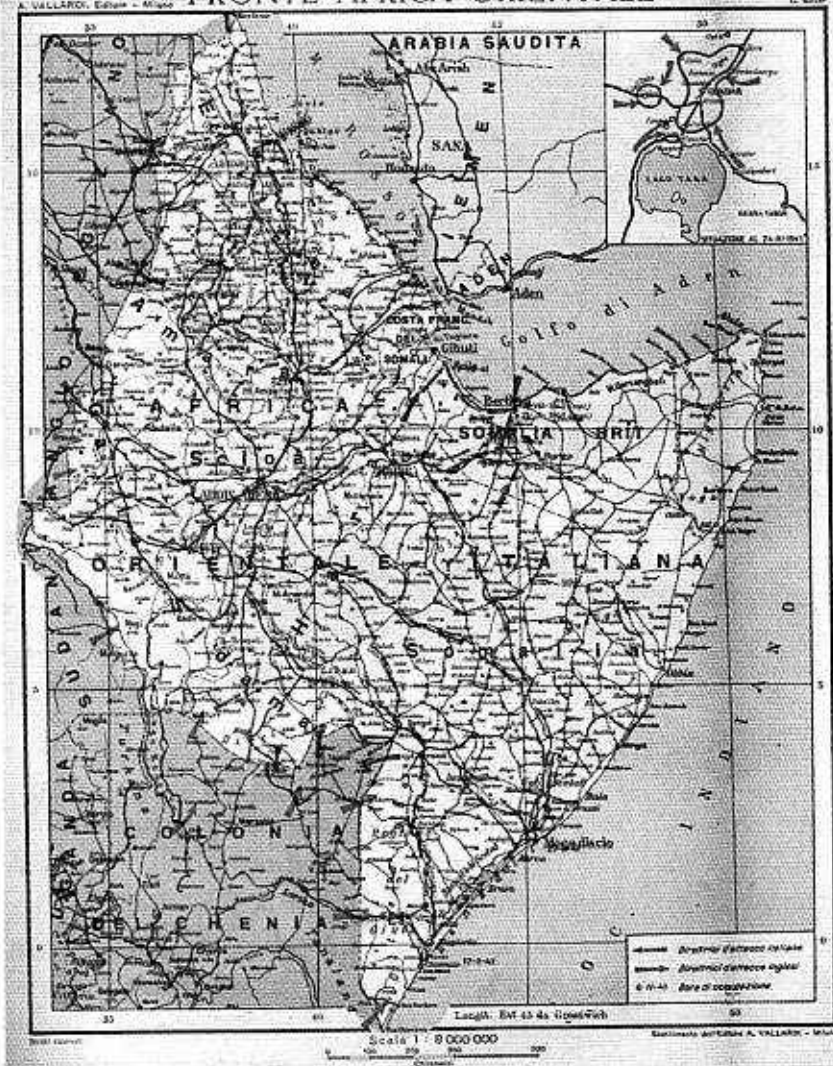
GENTE DIMENTICATA



Nella mia remota, spensierata gioventù - avevo 22 anni - fui per circa due anni Comandante di una compagnia di truppe indigene (tutti ex briganti) la cui unica ragione di vivere era la possibilità di girare per sentieri e montagne, armata di fucile 91, con licenza di uccidere quanta più gente possibile sempre su autorizzazione del "Comandante" cioè io. Spero che il Padre celeste nella sua infinita bontà mi abbia perdonato questi trascorsi. D'altronde confido che S. Vincenzo Ferreri, mio patrono, abbia informato la divina volontà: Padre, se non ammazza, gli altri ammazzano lui e per essere stato creato a "Vostra immagine e somiglianza" la sua vita se la dovrà pure difendere. Ciò premesso in una sera trascorsa fra scaramucce di avanguardia condotte dal 53° btg. Coloniale, 5ª Brigata indigena giunsi, al calar del sole in una zona che offriva buone garanzie per il pernottamento: muretti di pietra a secco la circondavano, assicurando una certa protezione agli uomini, mentre erba verde e profumata garantiva il pasto a muli e muletti (un meraviglioso piccolo animale da sella pieno di coraggio ed abilità che (abbandonato a se stesso, conduceva il suo padrone su creste, roccioni quasi a picco sfoggiando un prodigioso equilibrio). Per il cavaliere bastava non guardare quale itinerario stava percorrendo. Ultimate

le operazioni di accampamento, avviati tutti alla tranquillità del riposo, mentre mi avviavo alla mia cuccia: una coperta che mi offriva la possibilità di ammirare, prima di chiudere gli occhi, la scintillante Croce del Sud, mi sentii chiamare, in italiano da una voce vicina. Con stupore avvicinandomi vidi che dietro il muretto era accampata una compagnia di lavoratori italiani. Gente solida, sui 40 anni, quasi tutti veneti, romagnoli, emiliani. Mi avvicinai e mi sentii dire: "Vieni qui ragazzino. Ma cosa fai a quest'ora in questi posti? Ma lo sa tuo padre che non sei ancora tornato?". Mi abbracciarono in molti e sentii che dicevano: "Ma sembra proprio mio figlio" ed un altro aggiungeva: "Ne ho lasciati due così a casa. Speriamo che la madre riesca a dargli da mangiare bene, che vengano su belli e robusti". Mi spiegarono cosa facevano per quelle montagne: erano una compagnia di lavoratori fascisti che con il loro lavoro, senza macchine, armati solo di piccone e di vanga costruivano quella rete stradale che per migliaia di chilometri, da Asmara ad Addis Abeba, fino ai grandi laghi, alla regione dei Galla Sidamo, faceva fluire i rifornimenti di carne, munizioni, petrolio, farina, che consentiva alle truppe di vivere e combattere. Nessuno ne ha mai parlato. Erano soldati del Duce. Ci tenevano alla camicia nera che conserva-

FRONTE AFRICA ORIENTALE



vano piegata per non macchiarla di sudore. Credevano alla Patria, ai loro campanili, ai loro cimiteri, ai sapori, ai colori che avevano ricevuto in dono da Dio. Accade a volte che la "MISERIA" sia la madre degli eroi. Erano commossi, avevano trovato un figlio. Lo ero anch'io, avevo ritrovati affettuosi padri.

Dove saranno oggi? Forse non molti, quasi nessuno sarà tornato. Nessuno ne ha scritto. Non ci sono piazze, strade, municipi che portino il loro nome. Sarebbe apologia del fascismo. Sarebbe voler insinuare che tra i fascisti c'erano persone in buona fede. Invece c'era-

no. Un mio caro amico, il Gen. Pallazolo, comandante di una compagnia bersaglieri, che prese parte alle operazioni sul fiume Don, mi raccontò di aver visto un caporal

maggiore di un battaglione "Camice Nere" che moriva gridando: "Viva il Duce". Diamo ad ognuno il diritto di essere ricordato come un eroe, di guardare dal nulla una targa, una piazza, un albero che porti il suo nome.

Credo che dalle infinità del mistero, nel silenzio di oscurità malinconiche ci siano anime di vite perdute, che vorrebbero vedere i loro figli, i loro nipoti, qualche volta essere orgogliosi di un padre, di un nonno che camminò nella fatica, verso la morte portandosi nelle orecchie, a giustificazione del suo sacrificio, gli squilli di una dorata fanfara.

Mettiamoci sull'attenti, rendiamo onore ai caduti e scomparsi dei battaglioni Camice Nere, centurie lavoratori.

Loro ci vedono e saranno contenti di veder riconosciuti il loro lavoro, il loro sudore, il loro sangue. Chi sa se qualcuno vorrà fermare il loro ricordo con il loro nome scritto su una pietra.

A ciascuno il suo come titola Leonardo Sciascia, in un suo prezioso scritto.

Gen. Enzo Del Pozzo



di Franco Giuliani

IL CARRO LEOPARD 2

Dopo la positiva esperienza avuta con il "Leopard 1" fornito anche all'Esercito Italiano, i tedeschi hanno sviluppato il successore: il "Leopard 2". Aggiornato di continuo nelle componenti principali, il Leopard 2 rimane tuttora uno dei più avanzati mezzi di combattimento al mondo.

L'ultima versione dei carri Leopard è il Leopard 3, un carro modernissimo di 3ª generazione.

La storia del Leopard 2 - che non è semplicemente una nuova versione del ben conosciuto Leopard 1 - ebbe inizio nel 1963, quando la Repubblica Federale Tedesca e gli Stati Uniti sottoscrissero un accor-

do per sviluppare in comune un carro armato altamente sofisticato, conosciuto come Main Battle Tank/Kampfpanzer 70.

LO SVILUPPO

A causa dell'aumento vertiginoso dei costi di sviluppo e di alcune errate valutazioni, nel gennaio 1970 il programma venne cancellato. Gli Stati Uniti realizzarono il carro M 1 Abrams, mentre la Germania progettò un nuovo carro da battaglia, il Leopard 2.

Capocommissa per il nuovo progetto fu la società Krauss-Maffei, che già si era distinta per il precedente Leopard 1.

Dopo la realizzazione di alcuni dimostratori e di una ventina di prototipi, la Germania mise a punto il Leopard 2 AV, caratterizzato dalla presenza di corazzature composite che ne miglioravano sensibilmente la protezione.

Il primo esemplare di serie del nuovo carro armato venne ufficialmente consegnato alla scuola delle truppe corazzate della Bundeswehr alla fine dell'ottobre 1979.

Il Leopard 2 rappresenta un ottimo compromesso tra mobilità, potenza di fuoco e protezione. A differenza di molti altri carri, che possiedono buone caratteristiche esclusivamente in due di queste aree, il Leopard 2 si è imposto, sin dalla sua





Dall'esterno, la versione A5 del Leopard 2 è immediatamente riconoscibile per la protezione incrementata della torretta.

prima apparizione, come un modello di eccellenza in tutti e tre i campi citati. La disposizione del Leopard 2 è quella convenzionale, con il pilota dislocato nella parte anteriore, la torretta al centro e il vano motore dietro.

PRODUZIONE ED EVOLUZIONE

Il Leopard 2 è stato costruito per la Germania in otto diversi lotti, ciascuno caratterizzato da miglioramenti adottati a seguito delle esperienze compiute dai reparti e, naturalmente, dell'evoluzione tecnologica. L'ultimo dei 2125 carri tede-



schi è stato consegnato il 19 marzo 1992. Sono stati anche realizzati alcuni derivati, i più diffusi dei quali sono il carro scuola e il veicolo recupero Bergepanzer, Büffel, quest'ultimo capace di compiere complesse operazioni di riparazione, assistenza e traino a veicoli in avaria.

Nel corso degli anni successivi, i carri prodotti sono stati continua-

mente aggiornati. Il primo lotto di produzione era sprovvisto del dispositivo di visualizzazione dell'immagine termica, implementato a partire dal secondo lotto (Leopard 2 A1). I carri del primo lotto, una volta aggiornati allo standard più completo, sono stati designati A2. I Leopard 2 A3 sono caratterizzati dall'apparato radio SEM 80/90. La maggior parte dei Leo-





pard 2 in servizio nella Bundeswehr appartiene alla versione A4, costruita a partire dal quinto lotto di produzione.

A causa della diminuzione dei bilanci della difesa dei paesi occidentali e del cambiamento degli assetti politici e militari mondiali, i programmi per la sostituzione dei Leopard 2 hanno subito una battuta d'arresto, benché si fosse già arrivati a concepire prototipi avveniristici. Il Leopard 2 verrà comunque ulteriormente migliorato, grazie soprattutto ai nuovi cannoni da 120/55 (KWS I) e da 140 mm (KWS III) sviluppati in ambito NATO. Allo studio anche l'adozione di speciale munizionamento da impiegare contro gli elicotteri. In ogni modo, il Leopard 2 delle ultime versioni (in particolare l'A5 e l'A6) costituisce ancora uno tra i migliori carri da battaglia disponibili al mondo, mantenendo alta la tradizione tedesca di progettazione di veicoli corazzati. L'eccellenza del Leopard 2 è stata confermata da numerose competizioni organizzate dalla NATO, che spesso hanno visto il Leopard 2 vincitore, come nel caso del prestigioso CAT (Canadian Army Trophy).

IL LEOPARD 2 IN SERVIZIO PRESSO ALTRE NAZIONI

Come già avvenuto con il Leopard 1, il Leopard 2 è presto diventato uno dei più diffusi mezzi corazzati al mondo. Ogni utilizzatore ha potuto richiedere versioni dei mezzi

ordinati modificate per le proprie esigenze.

I Paesi Bassi mostrarono subito interesse al nuovo carro e richiesero 445 Leopard 2 NL (la sigla indica la versione olandese del mezzo),

consegnati tra il novembre 1982 e il luglio 1986. A partire dal 1993 330 carri vennero portati alla versione A5 e 115 furono ceduti all'Austria.

La Svizzera ha ordinato 380 Pan-

IN AZIONE CON IL LEOPARD 2

La guida del carro è molto facile e non affatica il pilota; la velocità massima su strada è di 68 km/h, l'accelerazione da 0 a 32 km/h avviene in soli sei secondi. "Il motore è potente, affidabile e facilmente sostituibile insieme al gruppo trasmissione. Il carro può affrontare guadi profondi o, previa preparazione, attraversare corsi d'acqua in immersione. La corazzatura è molto curata e sulle ultime versioni è stata notevolmente migliorata.

In combattimento il servente preleva un proiettile dalle riserve, protette da corazzature mobili, e lo inserisce nella culatta del cannone ad anima liscia; le munizioni hanno il bossolo che dopo la partenza del colpo lascia come residuo solo un fondello metallico. Il sistema di controllo del tiro permette all'equipaggio di ingaggiare bersagli in moto o stazionari, sia di giorno sia di notte e anche con il proprio mezzo in veloce spostamento. Quando il comandante identifica un bersaglio, lo passa al visore del puntatore, il quale punta l'armamento secondo le indicazioni fornite dal computer balistico e dal telemetro laser. Basta tenere il bersaglio al centro del mirino e torretta e cannone si muovono automaticamente, sino al momento del tiro.

Un Leopard 2 A4 tedesco pesantemente mimetizzato con le reti.



zer Leopard 2, consegnati tra il marzo 1987 e il marzo 1993 e in maggior parte prodotti su licenza; attualmente è in corso l'aggiornamento alla versione A5.

Tra il febbraio 1994 e il giugno 1995 la Svezia ha ricevuto 160

Leopard 2 ex tedeschi, denominati Stridsvagn 121; inoltre il paese scandinavo dispone di altri 120 Leopard A5 2-S (Stridsvagn 122) di nuova costruzione, coprodotti tra il dicembre 1996 e il marzo 2001. Nel 1998

la Spagna ha iniziato la produzione su licenza dei primi Leopard 2 A5 su un totale di 200 previsti.

Agli inizi del 1998 la Danimarca ha ricevuto 52 Leopard 2 tratti dalle riserve tedesche.

SCHEDA TECNICA

CARRO DA COMBATTIMENTO LEOPARD 2 A4

PAESE D'ORIGINE: GERMANIA

ANNO DI ENTRATA IN SERVIZIO: 1979

EQUIPAGGIO: QUATTRO (CAPOCARRO, PILOTA, PUNTATORE, SERVENTE)

PESO IN COMBATTIMENTO: 55 T (LEOPARD 2 A5 62,5 T)

PRESSIONE SPECIFICA: 8,3 N/CM² (VERSIONI INIZIALI)

RAPPORTO POTENZA/PESO: 27,2 CV/T (LEOPARD 2 A5 25,4 CV/T)

LUNGHEZZA SCAFO: 7,72 M

LUNGHEZZA FUORI TUTTO: 9,67 M

LARGHEZZA: 3,75 M

ALTEZZA AL CIELO DI TORRETTA: 2,48 M

RAGGIO DI ROTAZIONE TORRETTA A ORE 6: 9,5 M

(CON TORRETTA A ORE 12: 11,5 M)

SISTEMA DI PROTEZIONE NBC: COMPLETO

CORAZZATURA: BASATA SU PIASTRE INTERE, COMPOSITE E SPAZIATE

MOTORE: MTU MB 873 KA-501, RAFFREDDATO A LIQUIDO, 12 CILINDRI A V, CILINDRATA 47,6 LITRI, 4 TEMPI, CON TURBOCOMPRESSORE SULLO SCARICO, SVILUPPANTE 1500 CV (1104 KW) A 2600 GIRI/MINUTO

TRASMISSIONE: RENK HSWL 354 AUTOMATICA CON RIPARTITORE A PLANETARIO IDRO-MECCANICO, 4 MARCE AVANTI E DUE RETRO: VERSIONE POTENZIATA SUL LEOPARD 2 A5

CAPACITÀ CARBURANTE: 1160 LITRI

MASSIMA VELOCITÀ SU STRADA: 68 KM/H

MASSIMA VELOCITÀ IN 2^a RETROMARCIA: 31 KM/H

PROFONDITÀ GUADO: 1,2 M

PROFONDITÀ GUADO PROFONDO: 2,25 M

PROFONDITÀ GUIDA SUBACQUEA: 4 M

PENDENZA SUPERABILE: 60° VERTICALE, 30° LATERALE

OSTACOLO SUPERABILE: 1,10 M VERTICALE, 3 M TRINCEA

ARMAMENTO PRINCIPALE: CANNONE AD ANIMA LISCIA

RHEINMETALL 120 MM L/44

MUNIZIONAMENTO PER CANNONE TRASPORTATO: 42 PROIETTILI

DEPRESSIONE/ELEVAZIONE CANNONE: DA -9° A +20°

ARMAMENTO SECONDARIO: UNA MITRAGLIATRICE COASSIALE

7,62 MM (7,5 MM SUGLI ESEMPLARI SVIZZERI) E UNA

CONTRAEREI DELLO STESSO TIPO

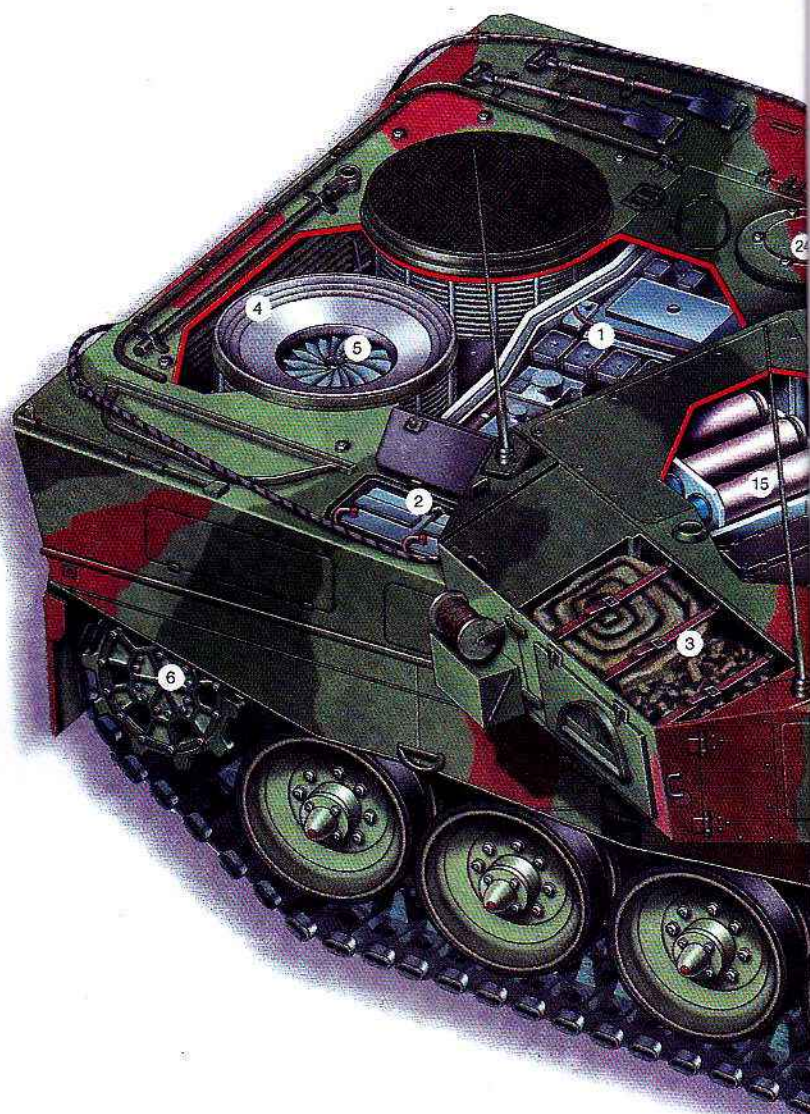
LANCIAGRANATE: 16 WEGMANN DA 76 MM, CAPACI DI LANCIARE

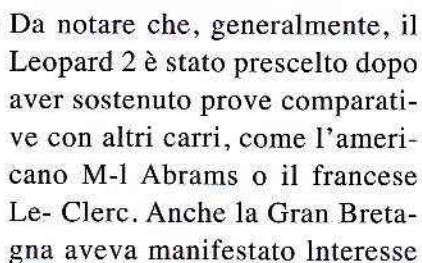
GRANATE ESPLOSIVE O FUMOGENE SIA SINGOLARMENTE SIA IN

GRUPPI DI QUATTRO; SU ALCUNE VERSIONI SONO PRESENTI

LANCIAGRANATE PER L'OCCULTAMENTO ANTI-LASER

1. Motore MTU MB 873 Ka-501
2. Compartimento batterie di destra
3. Reti mimetiche
4. Radiatore ad anello
5. Ventola di raffreddamento
6. Corona motrice
7. Mortai lanciamfogogeni





per il Lepoard 2. Il carro tedesco era risultato vincitore al termine di un ciclo valutativo condotto in competizione con l'Abrams e il Challenger 2. Solo per ragioni di opportunità politica alla fine è stato prescelto il

Challenger 2.

Con ogni probabilità, altri paesi adotteranno nei prossimi anni il Leopard 2, attingendo ai surplus degli eserciti che lo hanno già in servizio oppure ordinando nuove versioni.

- ## 8. Bocchettone rifornimento carburante

- ### 9. Mitragliatrice coassiale MG 3

- ## 10. Sedile puntatore

- ### 11. Manopola di comando del capocarro

- ## 12. Periscopio panoramico PERI-R 17

- ### 13. Portello capocarro

- #### 14. Portello servente

- ### 15. Riserva munizioni in torretta

- ## 16. Simulatore di tiro del cannone

- ### 17. Camera di evacuazione gas di sparo

- ### 18. Riserva munizioni di scafo

- ## 19. Sedile pilota

- ## 20. Iposcopio pilota

- ## 21. Ruota portante

- ## 22. Dispositivo di verifica allineamento canna

- ### 23. Mitragliatrice antiaerea MG 3

- ## 24. Presa d'aria alimentazione motore

- ## 25. Pannello strumenti per il pilota

Lo spaccato dettagliato di un Leopard 2 A4.



ATTIVITA' DELLE SEZIONI

DALLA SEZIONE DI MILANO

Il 18 marzo ultimo scorso, alla assemblea dei Soci Carristi della sezione di Milano, tra tutti gli argomenti trattati c'era anche la possibilità di un rimpatrio o raduno (chiamiamolo come vogliamo) a Cella di Varzi e questo lo proposi anche all'assemblea dei Presidenti Carristi della Lombardia avvenuta qui a casa mia in aprile.

Sia l'assemblea milanese e regionale eravamo tutti d'accordo che questo raduno fosse fatto. Deciso il giorno 16 maggio tutti d'accordo, è subentrato anche il raduno dei bersaglieri, ma noi non c'entravamo.

Il sottoscritto si è messo in moto mandando anche degli inviti alle Autorità sia Civili che Militari, con l'impegno che le sezioni davano una risposta sia negativa o positiva entro mercoledì 12 maggio. Le due sezioni che hanno risposto positivamente furono Seriate e Vigevano e Montichiari dovevano decidere in quanti partecipassero. Le altre neanche uno squillo.

Così giovedì ho dovuto disdire tutto quello che avevo organizzato, la corona, il ristorante, avvisare il Sindaco di Varzi che al cimitero non si sarebbe fatto nessuna cerimonia ed infine il Rettore che i carristi quella domenica non c'erano.

Cosa è successo, che domenica 16 maggio, giornata piena di sole, il sottoscritto e Moglie, acceso i motori, montate e si partì per quello di Cella di Varzi, strada facendo la Signora volle che mi fermassi in una serra per acquistare dei fiori per abbellire il nostro cippo. Una improvvisata su a Celle trovammo la Sezione di Vigevano, strada facendo si fermarono al cimitero di Varzi per deporre un mazzo di fiori sulla tomba del generale Maretti.

Santa Messa e poi all'opera per pulire i sassi dalle erbacce e piantare le piante che si era preso, un lauto rancio e poi tutti a casa.

Spero, tanto, che il prossimo raduno, che si organizza tutti insieme, vengono rispettate le decisioni.

Pietro Aguzzi

LE SEZIONI CHE SI PERDONO

Il sottoscritto, presidente regionale della Lombardia, ha un presentimento molto funereo, nella regione lombarda in poco tempo hanno chiuso ben tre sezioni, sezioni piccole ma molto attive, la prima a chiudere è stata Corbetta, a seguire Treviglio per la morte del Presidente, ora anche Abbiategrasso, Soci e Presidente anziani e acciaccati.

Un'altra sezione in bilico tra proseguire o chiudere è Varese, una sezione molto attiva fino alla morte del Presidente Zambelli, anche all'inizio con il nuovo presidente Mason.

Ora che non possiamo avere nomi ed indirizzi dei militari per motivi di privacy, quando si congederanno potrebbero essere i futuri soci delle Sezioni.

Se la situazione è questa, ben poche sezioni rimarranno in funzione, anche perché i vecchi soci ormai in età inoltrata che hanno fatto e costruito le sezioni se ne stanno andando.

Il futuro nostro è, spero proprio di no, segnato che le sezioni carriste e credo ormai anche altre Armi dovranno chiudere i battenti o i pochi superstiti rimasti si coalizzano insieme.

Pietro Aguzzi

MILITALIA 2010 NOVEGRO 22/23 MAGGIO

Non vorrei iniziare queste poche righe con il solito: "anche questo anno c'eravamo"; ma per segnalare che in effetti eravamo davvero lì; non mi viene in mente altro.

Il primo giorno (sabato 22) con il fattivo aiuto del Presidente Cav. Aguzzi, che ci ha onorato della sua preziosa, primaria e preponderante presenza, almeno quel solo giorno, abbiamo allestito lo stand; messoci a disposizione dell'esimio nostro Capitano Dott. Gabriele Pagliuzzi, Patron indiscusso quel po po di Novagro.

Il secondo giorno (domenica 23) ebbi la grazia di condividere le 8/9 ore con il promettente e ben



**Militaria 2010:
lo stand dell'ANCI.**



giovane Vice Dott. Terni, anche delegato dell'Istituto delle Guardie alle Reali Tombe.

Insieme alle altre Associazioni d'Arma presenti: Divisione Monterosa, Artiglieri e Genio/trasmittitori abbiamo goduto del via vai e della curiosità di persone che, tutto sommato, mi hanno fatto capire, della esistenza di un pur larvato interesse per "le cose militari".

Hanno destato interesse i tre nostri libri, pubblicati dalla Presidenza Nazionale, e qualche visitatore ha preso nota per l'acquisto.

Ci ha onorato della loro breve visita: l'On. Borghezio, il veterano Volontè con Famiglia i nostri soci Dott. Rosa e Signora, Cap. Tagliabue con Signora, Cap. Melega, Lanzi con famiglia ed il Presidente di Torino Serg. Parlani ed infine Pagliuzzi, che senza alcun titolo... ma è il Padrone di casa.

Menzionata che ho la piacevole compagnia delle Consorelle presenti rivolgo la mia (ma non solo) gratitudine allo instancabile Magg. Colombo della benemerita Geniop/trasmittitori per il suo valido aiuto nei preliminari dell'organizzazione.

Mi sia concessa l'opportunità, con questa mia missiva, di citare l'ormai annosa e continua quanto valida e preziosa collaborazione del nostro Capitano Pagliuzzi, con la stampa e l'emissione del nostro notiziario, che ora esce a colori. Complimenti e grazie!

Due giornate assai interessanti.

Bene! Fatto anche quest'anno, mi avvio alla conclusione.

Affido questo breve testo al nostro "notiziario" e magari anche alla nostra Rivista "Il Carrista d'Italia".

In attesa del 2011 (sono ottimista) saluto e ringrazio tutti quanti hanno reso possibile questo evento, e mi hanno aiutato!

**Segretario
Dante Francioli**

A FORTE DEI MARMI (LU) RIEVOCAZIONE STORICA DEL 65° ANNIVERSARIO DELLA LINEA GOTICA

Nell'articolo apparso nel n.262 del "CARRISTA D'ITALIA", il Sergente Egidio Alberti parla di un carro armato americano il cui ricordo ha fatto "scattare in lui la molla, per cui al momento di prestare servizio militare ha voluto farlo nell'Arma dei Carristi..."

Analoga sensazione ho provato anch'io quando, da Allievo del Collegio Militare, in occasione di una visita alla Scuola Truppe Corazzate di Caserta, salii su un carro armato Sherman, per cui decisi non solo di proseguire nella carriera militare, ma



Forte dei Marmi: il Presidente Regionale davanti al carro armato Sherman fra gli Alberti (padre e figlio) e altri "collezionisti".

espressi il pressante desiderio di diventare Ufficiali Carristi. Per il passaggio nei Carristi, alla Scuola d'Applicazione di Torino, dovemmo affrontare molte difficoltà per l'elevatissimo numero (quasi novanta) di Sottotenenti di Fanteria che, nonostante la limitatezza dei posti disponibili, aspiravano ad entrare nella Specialità Carrista. Fummo pertanto sottoposti, per diversi giorni, ad un'interminabile, rigorosa e capillare serie di esami medici e prove

psico-attitudinali ed ogni giorno venivano comunicati i nominativi di coloro che erano stati scartati per non aver superato le varie prove.

Forte dei Marmi: fra i "collezionisti" davanti al carro armato Sherman, un Reduce della storica battaglia.



Forte dei Marmi: Le storiche jeeps americane facenti parte della "Scuderia Alberti".





Il Logo dell'Associazione Storico Culturale "Linea Gotica Tirrenica".

Forte dei Marmi: insieme e sorridenti l'ufficiale tedesco, l'ausiliaria e il Colonnello dei paracadutisti americani.

Ho molto apprezzato l'elevato Spirito di Corpo del Sergente Alberti di Massa, per cui essendo nella mia Giurisdizione Regionale l'ho contattato per telefono per esprimergli i miei complimenti, invitandolo a collaborare con il Presidente della Sezione di Massa-Carrara, Capitano Zaccagna per "rinvigorire" la locale Sezione Carrista. Nel corso della telefonata l'Alberti, che è Consigliere dell'Associazione Storico-Culturale della Linea Gotica Tirrenica, mi ha invitato al loro Raduno Nazionale che avrebbe avuto luogo a Forte dei Marmi.

Domenica 11 aprile, dopo una breve ma intensa pioggia, ho assistito con mia Moglie ad una suggestiva e singolare sfilata per le vie cittadine formata da collezionisti in Uniformi delle varie Armi statunitensi, tedesche, delle formazioni partigiane, oltre a diversi motocicli, automezzi, cingolati e carri armati (Stuard e Sherman) impiegati nell'epica e cruenta battaglia, lungo la Linea Gotica. Al termine della sfilata abbiamo consumato, sotto le tende, il rancio ed ho avuto modo di conoscere tanti professionisti ed imprenditori che, con convinzione e sussiego indossavano le Uniformi dell'epoca. Ricordo, fra questi, l'imprenditore Bianchini di Ravenna che ha pilotato con maestria il suo Sherman (è proprietario di altri carri armati ed autoblindo); il commercialista di Piacenza perfetto nella sua Uniforme da Colonnello dei Parà americani, la simpatica milanese Francesca, segretaria d'azienda, in Uniforme da ausiliaria statunitense e l'austero e grintoso Ufficiale Tedesco che proprie-



Forte dei Marmi: sfilano le Uniformi dei Paesi dell'Est.

tario terriero, ha offerto il formaggio e l'ottimo vino prodotto nella sua Azienda agricola nei pressi di Roma. Con particolare commozione, ho abbracciato un Reduce della seconda Guerra Mondiale che, 65 anni fa, aveva partecipato all'episodio bellico.

E' stata un'esperienza molto coinvolgente e particolare che grazie all'ottimo Alberti, ho potuto

amici per rievocare - in marziale austerità- il fatto d'arme di Rughet el Atasc - Bir Hackeim, avvenuto la mattina del 27 maggio di 68 anni fa. Con questo appuntamento annuale il grande equipaggio del 132° ha voluto ancora una volta ricordare tutti coloro che, con ruoli diversi, in guerra e in pace, hanno contribuito con il loro sacrificio, il loro lavoro e la loro dedizione a rendere

grande il nome del 132° Reggimento carri.

La cerimonia militare si è svolta alla presenza del Comandante della Brigata corazzata Ariete, Generale di Brigata Salvatore Campo-reale, del prefetto di Pordenone, S.E. Pierfrancesco Galante, del vice presidente della Provincia di Pordenone Eligio Grizzo e dei sindaci delle città di Pordenone, Vivaro e Cordenons. Proprio quest'ultimo, un momento prima di prendere parte alla cerimonia, ha inaugurato la strada antistante la caserma Nicolò e Giuseppe De Carli, che ha assunto la nuova denominazione di "Via 27 maggio 1942", proprio in



Forte dei Marmi: sfilata una formazione partigiana.

condividere con tante simpatiche persone provenienti da varie parti d'Italia e che ho voluto far conoscere anche con una adeguata documentazione fotografica agli Amici Carristi, lettori della nostra Rivista "IL CARRISTA D'ITALIA".

Giorgio Filippini

**FESTA DI CORPO
DEL 132° REGGIMENTO CARRI
E INAUGURAZIONE
DI "VIA 27 MAGGIO 1942"**

Il 27 maggio 2010, così come le belle tradizioni del nostro esercito impongono, il 132° Reggimento carri si è schierato di fronte ad autorità e

onore della circostanza rievocata durante la festa di corpo del reggimento. L'atto dell'inaugurazione della nuova via, impreziosito dalla presenza di numerose autorità civili, militari e religiose, ha ancora una volta testimoniato l'elevatissimo livello di integrazione che il 132° ha raggiunto, all'interno della comunità locale.

Nel corso della stessa cerimonia inoltre, cinque sergenti neo assegnati al 132° hanno prestato giuramento individuale, davanti al reggimento in armi ed allo stendardo.

Nella propria allocuzione, il 50° comandante di reggimento, il Colonnello Maurizio Enrico Parri, ha sottolineato che nonostante il procedere incalzante del progresso, una volta l'anno è importante "fermare la colonna, accostare i nostri carri al ci-

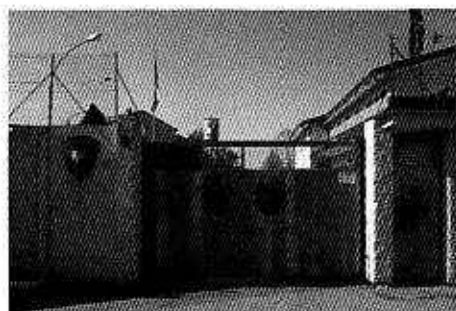


Alcuni momenti della cerimonia al 132° Rgt Carri.



Cordenons. La strada davanti alla caserma De Carli ricorda una data storica per i carristi Ora c'è anche via 27 maggio 1942

CORDENONS. Non sarà più anonimo il tratto stradale che passa davanti alla caserma De Carli di Cordenons: proprio ieri, in occasione della cerimonia per il 68° anniversario del fatto d'arme di Rughet el Atase, c'è stata l'intitolazione della via, che ora si chiamerà 27 maggio 1942. L'iniziativa è stata decisa dall'amministrazione comunale cordenonese (presente alla cerimonia con il sindaco Carlo Mucignat e alcuni componenti della giunta) e tempestivamente attuata in occasione delle celebrazioni che sono state organizzate all'interno della caserma De Carli. «L'aver ricevuto questo gesto di attenzione - ha commentato il comandante del reggimento,



L'entrata della caserma sede del Reggimento.

colonnello Maurizio Parri - ci onora e ci emoziona e ci fa sentire ancora più saldamente legati a questa realtà territoriale». Entusiasta anche il commento del primo cittadino, il quale ha sottolineato lo stretto rapporto che esiste tra la città cordenonese e i militari di stanza nella locale caserma. Presente alla cerimonia, tra gli altri, l'as-

sessore regionale Elio De Anna. Dopo la benedizione del tratto stradale da parte del parroco, don Giancarlo Stival, e il taglio del nastro, la cerimonia si è spostata nel cortile della caserma. Sono stati rievocati così il fatto d'arme di Rughet el Atase - Bir Hacheim, in Africa settentrionale, avvenuto proprio la matti-

na del 27 maggio 1942, durante il quale i tre battaglioni che allora componevano la forza del reggimento (per un totale di circa 150 carri armati) combatterono e trovarono la vittoria contro i capisaldi avversari. Per l'occasione, alla celebrazione di ieri hanno preso parte anche tre reduci.

La cerimonia si è arricchita inoltre del giuramento di cinque sergenti dei carristi, un evento che di solito avviene nell'ufficio del comandante del reggimento. I sergenti che hanno presentato il giuramento di fedeltà alla repubblica sono stati Luigi De Gennaro, Davide Langerano, Giacinto Narducci, Umberto Nola ed Emilio Salvio.

Laura Venerus

Monumento ai Caduti dell'Arma di CAVALLERIA (ora della Rimembranza), nel Suo complesso: il Cippo con Targa in bronzo che è collocato a sinistra, ricorda Tutti i Soldati d'ITALIA Deceduti durante il Servizio reso alla PATRIA; il Cippo con Targa in bronzo che è collocato a destra, ricorda la M.O. al V.M. Col. Pil. Enzo VENTURINI, Caduto con il Suo Equipaggio durante in Missione di Pace il 07 Gennaio 1992 a seguito dell'abbattimento nei territori

glio della pista e volgersi indietro per riconoscere tutto ciò che, rimasto alle nostre spalle, ci dà orgoglio, forza, pazienza e volontà".

Attualmente, nell'ambito all'Operazione Strade Sicure, alle dipendenze del 1° Comando Forze di Difesa di Vittorio Veneto, il 132° Reggimento carri ha la responsabilità della Piazza di Pordenone e del Centro Identificazione ed Espulsione di Gradisca di Isonzo (GO), impegnando dagli inizi di agosto dello scorso anno, circa 200 militari.

Cap.no Nicola Iovino

DALLA SEZIONE DI TREVISO

Treviso - Silea, 12 maggio 2010

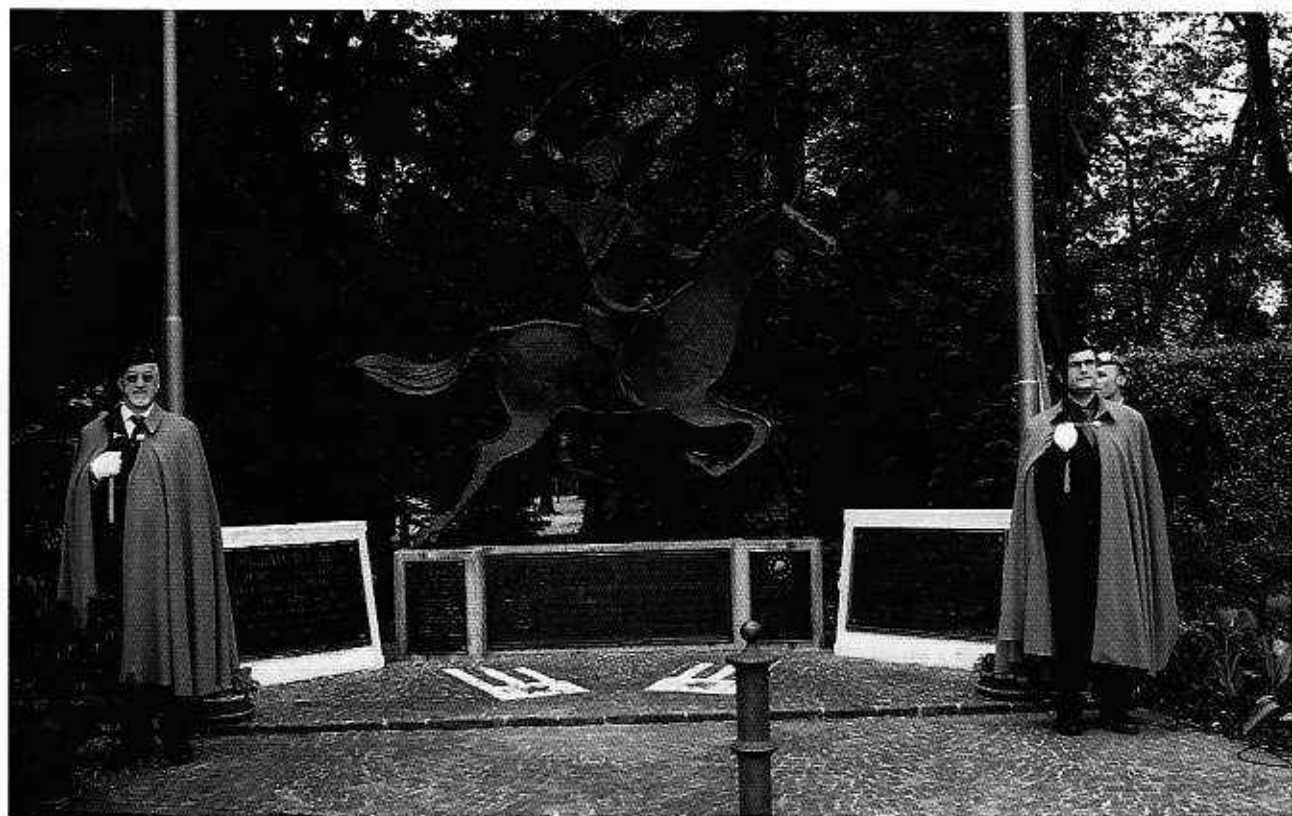
OGGETTO: Relazione della Cerimonia svoltasi Domenica 18 Aprile 2010 a TREVISO, presso il

in lotta nella Ex JUGOSLAVIA; la Targa in bronzo piccola (sotto il Cavallo) e collocata alla sinistra, ricorda il Concittadino Ten. Fabio SANTI CARRISTA, Deceduto nel 1986 durante manovre con mezzi corazzati sul Carso; la Targa in bronzo piccola collocata a destra, ricorda i COMBATTENTI ALLEATI della seconda Guerra Mondiale per la Libertà dell'ITALIA e dell'EUROPA.

Quest'anno si è celebrato il 25° Anniversario della costruzione del Monumento e del Nostro Patrono "San GIORGIO"; la Cerimonia è stata concelebrata assieme fra le due Sezioni dell'A.N.A.C. di Treviso e precisamente: la Sezione "CAVALLEGGERI DI TREVISO" e la Sezione M. O. al V. M. Col. Pil. Enzo VENTURINI.

Ore 10,00

Santa Messa presso la Chiesa Monumentale di San Francesco per Tutti i Caduti e Deceduti delle



nostre Sezioni A.N.A.C.; CARRISTI e COMBATTENTI ALLEATI;

Ore 11,00

Sfilata con la Banda Musicale in testa; poi le Associazioni, le Autorità e Tutti i Radunisti, fino al Monumento;

Ore 11,15

- Onori alla Bandiera della Città di TREVISO,

Decorata di M.O. al V.M.;

- Alza Bandiere ITALIANA, EUROPEA e Dell'O.N.U.;

- Onore ai Caduti con deposizione di Corona e Fiori al Monumento e alle Targhe;

- Saluto del Siniaco di TREVISO, Avv. Giancarlo GENTILINI;

- Allocuzione da parte del Presidente dell'A.N.A.C. per la Regione VENETO, Gr. Uff. Dott. Lucio PASQUETTO, il quale





ha portato il Saluto della Presidenza Nazionale.

Fra le molteplici Autorità le Nostre due Madrine, Sig.ra Claudia IDDA SANTI la Mamma del Ten. Carrista Fabio SANTI; la Sig.ra Silvana MORO Vedova della M.O.V.M. Col. Pil. Enzo VENTURINI; il Sindaco di MONASTIER DI TREVISO Dott. LO STIMOLO; la V. Sindaco di SILEA (TV) Sig.ra Antonella CENEDESE; Autorità Militari dell'ESERCITO VENETO;

Il Rappresentante dell'AERONAUTICA MILITARE; dei CARABINIERI; della GUARDIA DI FINANZA; della Provincia di Treviso, il Sig. Assessore CONTE; della Regione VENETO, il Consigliere e Capogruppo Sig. Federico CANER; le Associazioni Combattentistiche e d'Arma della CITTA' e anche Periferiche; le Sezioni dell'Arma di CAVALLERIA del VENETO, con i Loro Soci; la partecipazione della Cittadinanza e anche lungo la sfilata.

Alla fine della Cerimonia, alle Autorità presenti e alle Associazioni, sono stati consegnati i Gagliardetti del Monumento per il 25° Anniversario della





CARRISTI; da Ex COMBATTENTI ALLEATI e da Ex CALLEGGERI, sempre Patrocinati dal Comando del (5°) Rgt. "RIGEL" di CASARSA DELLA DELIZIA (PN), i con la partecipazione di Loro Ufficiali e Sottufficiali, con un pullman al gran completo; compresi i Famigliari dei Caduti che sono pervenuti da ogni parte d'ITALIA: il giorno 06 abbiamo pernottato a ZAGABRIA e il giorno 07 ci siamo portati a PODRUTE per la Commemorazione sul posto impervio ove è stato vilmente abbattuto il nostro elicottero in Missione di Pace con al Comando il Col. Pil. Enzo VENTURINI, sono morti in cinque compreso un Ufficiale Francese: Caduti per la Pace.



ricorrenza e un lauto Rinfresco, presso i Giardini Pubblici nel retro del Monumento.

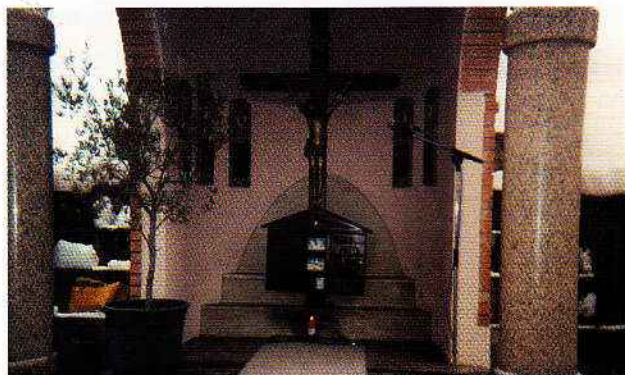
In Fede, con la più Viva Cordialità Salutiamo.

**I Presidenti delle due Sezioni:
Aristide PIEROBON e Pietro PIEROBON**

CERIMONIA A ODRUTE (CROAZIA)

Nei giorni 06 - 07 Gennaio 2010, anche quest'anno una Nostra Delegazione composta da Ex

La Cerimonia è stata molto commovente ed importante anche perché fra le illustrissime e notevoli Autorità fra Ambasciatori di Stato e Addetti Militari accreditati presso lo Stato di Croazia e





REGIONE LOMBARDIA

ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI DELLA LOMBARDIA

Domenica 18 aprile 2010 nella abitazione del presidente regionale A.N.C.I della Lombardia in Valenzani (AT) si è svolta l'annuale assemblea dei Presidenti Carristi della Lombardia. Erano presenti le Sezioni:

Milano, Vigevano (PV), Seriate (BG), Montichiari (BS), Brescia, Monza; Varese e Legnano (MI) hanno delegato il Presidente di Milano. Otto presenze su dieci sezioni tuttora esistenti.

ORDINE DEL GIORNO:

quest'anno era presente anche il Ministro della Difesa di Croazia; dopo la ricorrenza e Cerimonia Militare, nella Chiesa costruita in Loro Onore e dedicata alla Madonna della Pace è stata celebrata la Santa Messa e con la partecipazione di tutta la Cittadinanza come lo dimostrano le foto ora pervenute.

Con la più viva cordialità, saluto e ossequio.

Pierobon Cav. Uff. Pietro

- 1) Rapporto assemblea naz. del 27/02/10 a Roma:
 - l'approvazione del bilancio si
 - la Rivista sono stati tutti d'accordo dei 4 numeri annuali (sempre spediti entro il trimestre di competenza),
- 2) Manifestazioni da farsi nel 2010:
 - 16 Maggio 2010 a Cella di Varzi: ore 9, 30 al Cimitero di Varzi per ricordare il Papà dei Carristi, Gen. Maretti, con deposizione di un mazzo di fiori offerto dalla sezione di Vigevano, ore 10,30 partenza per Cella di Var-



zi, al Tempio della Fraternità, S. Messa e dopo deposizione corona al Cippo Carrista ed infine pranzo al Ristorante.

- Fine settembre a Seriate per l'inaugurazione della Sezione.

3) Varie ed eventuali:

si è deciso che ogni anno si cambierà sede per la riunione dei presidenti della Lombardia, l'anno prossimo a Vigevano data da destinare.

Con mio grande rammarico ho saputo che la Sezione di Treviglio ha chiuso, per la morte del presidente Pozzoli; Varese il 16 maggio chiuderà, ed i cimeli che hanno in sezioni saranno portati al museo di Voghera dove abbiamo un ampio spazio.

Il sottoscritto si è lamentato che non ha mai un riscontro sulla corrispondenza inviata alle sezioni non sopra indicate.

Pietro Aguzzi

DALLA SEZIONE DI NOVARA

Il giorno 21 Gennaio presso lo Caserma "VALENTINO BABINI" di Bellinzago Novarese (NO), s'è svolta la cerimonia per la festa di corpo del 4° Reggimento Carri in occasione del 69° Anniversario dei fatti d'Arme di Tobruk.

In una gelida giornata (-4 gradi) alla cerimonia hanno partecipato circa 150 persone civili, con i gonfaloni dei comuni di Bellinzago ed Oleggio, 10 labari delle sezioni Carriste del Piemonte e della Lombardia, (presente come sempre il loro Presidente Regionale AGUZZI CAV. PIETRO), oltre a quelli di altre

sezioni d'arma e non invitati alla cerimonia.

Alla presenza del Comandante la Brigata "ARIE-TE" COLONNELLO SALVATORE CAMPOREALE, delle Autorità civili e militari, ha avuto inizio la cerimonia ufficiale nell'area del campo sportivo, presso la baraggia d'addestramento dei carri.

Dopo lo schieramento dei reparti in arme, dell'insierimento dello stendardo del Reggimento, il 44° Comandante il Reggimento COLONNELLO LUCA MARIA CICCARELLA ha voluto ricordare con parole toccanti i fatti accaduti, e gli atti eroici compiuti dai Carristi del 4° Reggimento Carri in quel d'Africa dove si sono distinti con onore sino allo spasimo, fieri di onorare la patria, e portare le mostrine rosso e blu.

Al fine della cerimonia lo stesso ha offerto un



rinfrasco a tutti i partecipanti al Circolo Ufficiali. Ci siamo lasciati con un arrivederci al prossimo anno il 2011 per il 70° Anniversario.

Giovanni Strozzi

DALLA SEZIONE DI SERIATE

INAUGURAZIONE MONUMENTO ALLA DIVISIONE "LEGNANO"

Seriate, 30 aprile 2010

Nella mattinata del 25 aprile 2010 nella frazione di Ugnano Basella (BG) è stato inaugurato il monumento all'esercito di liberazione Legnano che

nel '45 liberò Bergamo. Il 68° Rgt Legnano restò presente sul nostro territorio dal '45 al novembre 1989 nella splendida caserma Montelungo dedicata al Gen. Utili, con tre caserme in città, la "Gobbi", la "Scotti" e la "Flores", con il comando di brigata in città alta e officina a Presezzo (BG). Poi in Lombardia a Como, Brescia, Monza, ecc. e il 67° Rgt a Montorio Veronese.

Con grande onore ho portato durante tutta la cerimonia il nostro labaro carrista, poiché ho prestato proprio nella Legnano il servizio di leva, nel IV/68 15° Comp. Carri M47 a Monza.

Con me il presidente ANCI di Seriate, Pezzotta Cav. Franco, il segretario Bianchi, il consigliere S.Ten. Mirabella Dott. Vito in duplice veste, da carrista e da neopresidente del Nastro Azzurro.

C'erano due reduci di quell'esercito, il Ten. Col. Cristofori, bersagliere, e il nostro socio onorario M.llo Magg. Bertossa Cav. Uff. Giovanni. Dopo gli onori del picchetto armato, lo scoprimento del monumento e i discorsi con cenni storici. Il Reggimento Legnano, qui a Bergamo, fu conglobato nella Div. Centauro per poi essere sciolto il 30 novembre 1989, un vuoto incolmabile per la città. Da allora, le caserme vuote, ma nei nostri cuori il ricordo indelebile del periodo di leva passato nella Divisione Legnano, meccanizzata e corazzata.

Sergente Carrista Achille Vitali

I CARRISTI ALL'ADUNATA DEGLI ALPINI: BERGAMO 7-8-9- MAGGIO 2010

Seriate, 12 maggio 2010

Nei giorni 7-8-9 maggio u.s. a Bergamo si è svolta l'adunata nazionale degli Alpini, corpo che qui da noi aveva un reclutamento storico con il gruppo di iscritti alle varie sezioni più numerose d'Italia.

Il labaro dei Carristi di Seriate con il pre-





sidente Cav. Pezzotta, l'alfiere e altri due consiglieri hanno presenziato alla cerimonia sia di apertura il giorno di venerdì, con l'alzabandiera, accoglienza della bandiera di guerra del 5° Rgt, sia alla chiusura con l'ammaina bandiera nella serata tarda della domenica. Due dei nostri carristi inquadrati nei ranghi della Protezione Civile ANA hanno prestato servizio ai ponti radio per garantire lo svolgimento e l'arrivo in città dei radunisti, se ne sono contati 450-500 mila tra familiari e amici venuti da tutto il mondo.

Oltre alle autorità locali, la presenza dei ministri Giovanardi e La Russa durante la sfilata, iniziata alle 9 della domenica, il passaggio delle Freccie Tricolori nel cielo di Bergamo, con un tributo e ovazioni del pubblico presente e numerosissimo che fino alle 22,50 ha salutato le Penne Nere.

Per ultimo ha sfilato la Sezione di Bergamo con i labari delle sezioni bergamasche, poi un fanfara, subito dopo la Protezione Civile, Antincendio, la rappresentanza dei Cori, poi gli iscritti. L'ammaina bandiera, il saluto al Medagliere nazionale e la chiusura di questo straordinario evento, l'83ª adunata nazionale degli Alpini.

Sergente Carrista Achille Vitali
ANCI Seriate

NOMINA DEL CONSIGLIERE VITO MIRABELLA

Seriate, 15 aprile 2010.

Con grande soddisfazione la Sezione di Seriate comunica ai Carristi d'Italia e simpatizzanti iscritti la recente nomina a "Presidente del Nastro Az-

zurro" di Bergamo del nostro consigliere ANCI "Dottor VITO MIRABELLA"

Sottotenente dei Carristi e figlio del Generale Pasquale Mirabella, eroe della Seconda Guerra mondiale, decorato

con 3 croci di guerra e medaglia d'argento sul campo.

Il dottor Vito ha 64 anni e da anni è iscritto nella nostra sezione. A lui i nostri complimenti e auguri per questa nomina.

Il Presidente ANCI Seriate
Pezzotta Cav. Franco

VISITA ALLA PORTAEREI "CAVOUR". 18 MAGGIO 2010



Seriate, 05 giugno 2010

Il presidente Cav. Pezzotta consegna il nostro gagliardetto e calendario della Sezione Carrista di Seriate al comandante della nave portaerei "Cavour" in rada a La Spezia. Presenti, oltre al presidente, la moglie signora Rita, il dottor Vito Mirabella e signora, il serg. Vitali, assieme a cento tra marinai della Sezione di Bergamo, amici, familiari e soci simpatizzanti.

Achille Vitali

I CARRISTI DI SERIATE SULLA "CAVOUR"

Seriate, 19 maggio 2010.

È iniziata all'alba del 18 maggio la gita a La Spezia per i carristi di Seriate. Il Presidente Cav.





felici dopo aver passato una giornata particolare in compagnia dei Marinai d'Italia.

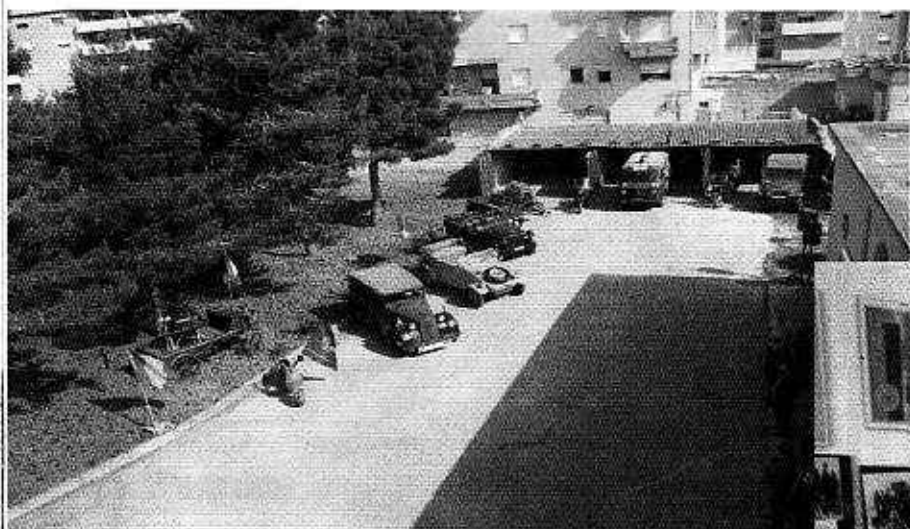
**Sergente Carrista
Achille Vitali**

MUSEO MILITARE A MARSALA

Pezzotta, il Dott. Vito Mirabella, accompagnati dalle gentili signore, si sono trovati in Bergamo per "imbarcarsi" su pullman verso il porto Fin- cantieri per una visita alla portaerei "Cavour", fiore all'occhiello della Marina Militare. La gita era organizzata dalla Sezione Marinai d'Italia di Bergamo, un totale di 105 persone tra soci ospiti e simpatizzanti. Il Ten. di Vascello Palma ci ha accolti e accompagnati durante tutta la visita all'unità, per noi Carristi è stata la prima volta su una nave portaerei, spettacolare e molto istruttiva. Visitati: la sala comando, il cuore tecnologico, l'ospedale attrezzato, che ha assistito le popolazioni di Haiti. Al Comandante Reversi, che ci ha salutato in salone, è stato consegnato il nostro gagliardetto e calendario carrista della Sezione. Il pranzo presso il Circolo Sottufficiali di La Spezia e il pomeriggio visita all'arsenale e al Museo. Poi il ritorno a Bergamo in serata stanchi ma

Inaugurato dalla Sezione ANCI di Marsala il Museo Militare dell'Associazione Carristi, alla pre-





senza di autorità civili e militari. Qui di seguito vengono rappresentati alcuni momenti della manifestazione.

Cap.no Forte Avv. Silvio

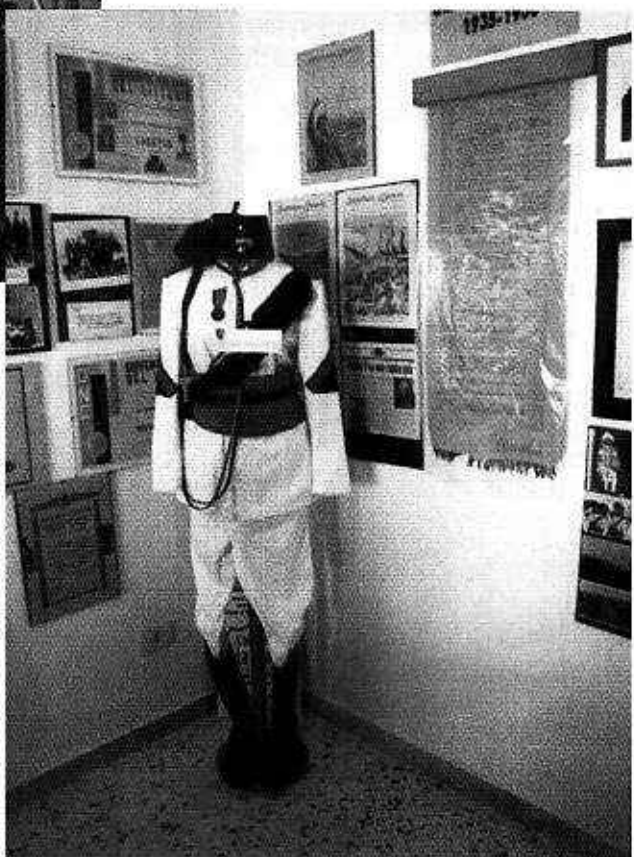
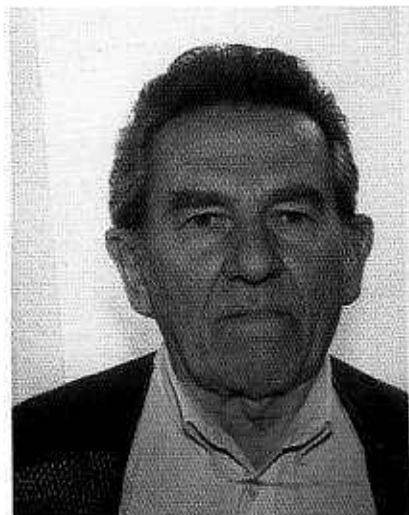


FIGURE DA RICORDARE

DALLA SEZIONE DI MILANO



E' mancato all'affetto dei Suoi il Caporale Carrista LANZI GIAN-CARLO Classe 1938.

Dal C.A.R. di Trapani; trasferito al 31° Rgt. Carri, Div. Centauro, in Bellinzago Novarese.

Abilitato alla conduzione di Carri M24 e M47.

La malattia, sopportata con cristiana pazienza; il 25 Aprile 2010 ha ceduto le armi e reso l'anima a Dio.

Serg. Francioli



Il 14 Febbraio 2010, il caporale maggiore PIETRO MANARA ci ha lasciati. Ha partecipato agli eventi bellici con il

4° Rgt. carri - 12° Batt. ha sopportato la malattia con cristiana pazienza, e, a 88 anni ha ceduto le armi e reso l'anima a

Dio. Alla vedova Signora Carla ed ai Familiari il cordoglio dei carristi milanesi.

Serg. Francioli

DALLA SEZIONE DI TRENTO

Per ricordare l'amico LUIGI DE BENI di Valleggio sul Mincio, da poco scomparso, i Carristi Trentini e Valleggiani, desiderano ricordarlo con questa foto, ritratto a Spera di Trento poco prima della sua morte. Da sinistra: Tabarelli Giovanni, Terragnolo Fiore, Marchiotto Raffaele, Luigi De Beni, Arieti Sergio. 14-04-2010



Enzo Manincor

DALLA SEZIONE DI LECCE



DE LUCA Giuseppe

di Cosimo e fu Vetrugno Maria Teresa, da Novoli Distretto di Lecce, classe 1917, sergente maggiore carrista, 132° Rgt. - Divisione Corazzata "Ariete" - Medaglia di Br. V.M. -

Sottufficiale capo-ciclo, durante violento attacco terroristico, contrastava con impeto da costringere un nucleo avversario alla resa. Provvedeva poi nell'azione inseguendo il nemico. Spertoso dalla tattica per meglio rendersi conto della situazione, cadeva colpito da raffica di mitragliata. Zona di Gori El Agh (A.S.) 3 giugno 1942. (alla memoria).



RICORDI DEL NOSTRO PASSATO

Foto d'Archivio Storico della Sezione A.N.C.I. di SERIATE, Achille Vitali



*Taranto 26/9/1987.
Carriisti della sezione di Lecce
con soci del Nastro Azzurro.*

*Aviano, 4/10/1987. XI Raduno Nazionale.
Incontro tra ufficiali appartenenti al 3°
Battaglione carri del 32° Rgt Ariete. Da
sinistra (in uniforme) Mario Rossi, Fulvio
Vezzadini, Delio Costanzo, Stefano Peve-
ri, Giovanni Di Castri, Giuseppe De Leo.*



RICORDI DEL NOSTRO PASSATO



Milano 22/9/1985. Carristi di Lecce con i carristi di Milano, il Ten. Leo ed il M.Ilo Consolini, l'eroe di Ual Ual, due ex del III Btg. si incontrano dopo 20 anni. Sono presenti tra gli altri, il M.Ilo Salvo ed il Carr. Pino.



Caserta 30/4/1986. Il Gen. Enzo Del Pozzo e il Gen. De Vita (in uniforme) con i carristi dell'A.N.C.I. alla Scuola Truppe Corazzate.